

MEDIO FRIULI

IMPRESE BEST PERFORMER

Messaggero^{online}

GIOVEDÌ, 19 SETTEMBRE 2024

L'evento di ieri a Villa Manin dedicato alle cento imprese Best Performer ha fatto emergere i profondi cambiamenti già in atto sul territorio

La trasformazione accelerata delle imprese del Medio Friuli

LUCA PIANA

Fare in autunno le analisi sullo stato delle imprese pone sempre un interrogativo. Ci si basa sui bilanci del 2022, che ci sono tutti, o su quelli del 2023, che risultano più vicini all'attualità ma che spesso non sono ancora stati depositati da tutte le imprese? Per amore di completezza, per l'evento Best Performer che si è tenuto ieri a Villa Manin dedicato alle aziende del Medio Friuli, organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia - che pubblica il *Messaggero Veneto* - e da ItalyPost, in partnership con la Bcc Pordenonese Monsile e Manager a Tempo, abbiamo scelto la prima strada.

La graduatoria delle cento migliori aziende del territorio, disponibile sul sito web del *Messaggero Veneto*, ci ha offerto uno spaccato di estremo interesse del territorio, che è di-

ventato l'occasione dell'incontro di persona con alcuni degli imprenditori che più contribuiscono agli investimenti, allo sviluppo e all'occupazione di quest'area.

Il tema di com'è andato il 2023, tuttavia, non è stato lasciato cadere. Finora hanno depositato i bilanci dell'anno passato novanta aziende su cento di quelle che era stato possibile censire l'anno prima, per cui qualche indicazione non marginale è comunque fattibile. I ricavi aggregati delle novanta l'anno passato sono cresciuti del 10,8 per cento, a 705 milioni di euro, mentre il margine operativo lordo - l'indicatore che esprime la redditività industriale, prima delle poste di natura finanziaria - in rapporto ai ricavi è cresciuto dal 14,3 al 14,7 per cento. Dati buoni, che mostrano dunque non soltanto la capacità di espandere il fatturato, ma anche quella di conservare la redditività in un

anno, il 2023, che in Italia ha visto il Pil rallentare la corsa in misura notevole rispetto al periodo post Covid. Un buon punto di partenza anche per questo 2024, anche se le incertezze del contesto geopolitico internazionale e le difficoltà del nostro primo mercato di esportazione, la Germania, non po-

Tutte le aziende di dimensioni maggiori hanno già aperto il capitale a nuovi soci

tranno non avere ripercussioni anche sulle imprese del Medio Friuli, come hanno raccontato ieri alcuni degli imprenditori saliti sul palco a Villa Manin.

Come abbiamo visto, le tre aziende più grandi che hanno superato i criteri di selezione previsti per entrare nella gra-



Loris Paolo Rambaldini, presidente di Bcc Pordenonese e Monsile, con alcuni sindaci del Medio Friuli

duatoria sono la società di ingegneria Icop, di Basiliano, la Rhoss di Codroipo, che produce soluzioni per la climatizzazione e il trattamento dell'aria, la Pre System di Sedegliano, specializzata nella fabbricazione di strutture in cemento armato e oggi impegnata nella realizzazione dei nuovi impianti sportivi del Bosco dello Sport, a Venezia.

Chiunque conosca il Medio Friuli sa che si tratta di un territorio con una forte tradizione agricola e che, da sempre l'industria, è caratterizzata dalla presenza di molte imprese medio piccole. Un dato salta all'occhio: negli undici Comuni del territorio considerato, le società di capitali sono appena 362, una densità largamente inferiore rispetto a zone più industrializzate del Friuli.

C'è, però, una grande eccezione: il gruppo Biofarma di Mereto di Tomba, che produce in conto terzi integratori ali-

mentari, dispositivi medici, farmaci a base di probiotici e cosmetici. Con il suo fatturato di 436 milioni (praticamente un terzo dei ricavi aggregati di tutte le 362 società di capitali dell'area) Biofarma rappresenta il vero colosso industriale del Medio Friuli.

Tuttavia, nella graduatoria delle imprese Best Performer, Biofarma non c'è. Il motivo è semplice: nonostante l'elevata redditività operativa e il rapidissimo tasso di sviluppo degli ultimi anni, l'azienda fondata e presieduta da Germano Scarpa e partecipata oggi dal fondo d'investimento Ardian, ha chiuso il bilancio 2022 - quello utilizzato per l'analisi - con una perdita netta, legata a una serie di ammortamenti straordinari che ha deciso di fare. E avere un utile di bilancio rappresenta uno dei criteri fondanti dell'analisi.

Al di là della graduatoria, la strada della crescita è una del-

le sfide che tutte le imprese del Medio Friuli stanno affrontando in questo tempo. Lo mostrano le scelte fatte da tutte le imprese più grandi. Se Biofarma ha deciso di farlo attraverso l'ingresso dei fondi d'investimento nell'azionariato, Rhoss è entrata nel gruppo svedese Nibe, Cbs Est ha aperto anch'essa il capitale al fondo di private equity Arcadia, mentre la Icop si è quotata proprio quest'anno alla Borsa di Milano, sul segmento Euronext Growth, destinato alle imprese di taglia medio-piccola con dichiarate ambizioni di crescita.

Ecco: se qualcuno immagina che in questo bellissimo territorio dominato da un'agricoltura attenta e ordinata, con lo sfondo delle Prealpi Carniche e Giulie, il tempo possa battere più lentamente che altrove, si sbaglia. Perché l'economia si sta già trasformando rapidamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore generale delle Bcc Pordenonese Monsile, Gianfranco Pilosio: «Territorio strategico»

«Imprenditori alla finestra, domanda ferma Energia e automazione i temi determinanti»

MAURA DELLE CASE

Un territorio strategico. Così il direttore generale delle Bcc Pordenonese Monsile, Gianfranco Pilosio, definisce il Medio Friuli. La banca lo presidia dal 2020, con una filiale a Codroipo aperta in pieno Covid e voluta per andare ad occupare uno spazio abbandonato da altri istituti di credito e bisognosi di poter contare su una banca di prossimità. Una necessità sentita dalle famiglie, come dalle imprese.

Direttore, qual è l'identikit delle aziende che si rivolgono a voi?

«Abbiamo aperto la filiale di Codroipo e lo sportello Atm

di Talmassons guardando con particolare attenzione allo sviluppo dell'agricoltura, dominata dai seminativi e dalla produzione vitivinicola, ma naturalmente contiamo anche sulla presenza di numerose realtà manifatturiere, con specializzazioni diverse, anche se, volendo trovarne una comune a molte, direi che è la termomeccanica e la sua catena di subfornitura».

In termini dimensionali?

«Si tratta per lo più piccole e medie imprese, affiancate da qualche realtà di dimensioni maggiori, ma considerando che in questo territorio ci sono soprattutto zone artigianali le strutture delle aziende sono contenute».

In questo periodo di turbolenze per l'economia e di tassi d'interesse ancora elevati, le società del territorio stanno continuando a chiedere credito?

«Non possiamo dire che il Medio Friuli abbia una dinamica, relativa alle domande di credito diversa da quella del resto del territorio. Gli imprenditori sono alla finestra, in attesa di capire come si evolveranno i vari fronti aperti, dal rallentamento dell'economia tedesca ai conflitti in atto. Al netto di qualche operazione strategica, la domanda di credito al momento è ferma, anzitutto per l'incertezza, ma anche perché le imprese stanno aspettando l'apertura delle nuove

linee di investimento tecnologico».

Prima di questo stallo, su cosa avevano puntato?

«Negli ultimi anni gli investimenti hanno riguardato in particolare la transizione energetica e l'automazione, essenziale quest'ultima per far fronte alla crescente difficoltà di reperimento del personale».

Quali sono i vostri progetti per il Medio Friuli?

«Vogliamo aumentare, potenziare la nostra presenza». **Prevedete di incrementare il numero delle nuove filiali?**

«Non le filiali ma le risorse, capaci di dare risorse professionali al territorio. Un'area che negli ultimi cinque anni



Gianfranco Pilosio e Giacomo Petrucco

ha visto una sensibile riduzione degli sportelli bancari».

La vostra Bcc è tradizionalmente vicino alla clientela, oggi più che mai dopo la scomparsa delle banche popolari.

«Vicino da sempre. Direi storicamente. Abbiamo ereditato infatti la realtà più vecchia delle casse rurali presenti in regione, la cassa rurale di Pravisdomini, aperta nell'agosto di 140 anni fa. Da allora si sono susseguite diverse ope-

razioni di fusione e aggregazione. Arrivando a tempi recenti, la Bcc Pordenonese, sette anni fa, ha acquisito sette sportelli in provincia di Venezia per poi unirsi, tre anni dopo alla Bcc di Monastier. Oggi possiamo davvero dire che siamo una banca «Serenissima»: la filiale all'estremo Ovest è a Venezia, all'estremo Est è a Codroipo, dove c'era la residenza del Doge Manin».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nostri eventi



Le sfide e le difficoltà delle aziende della classifica Best Performer raccontate ieri sul palco di Villa Manin dai rispettivi protagonisti

Le imprese migliori del Medio Friuli piccole gemme che devono crescere

IL RACCONTO

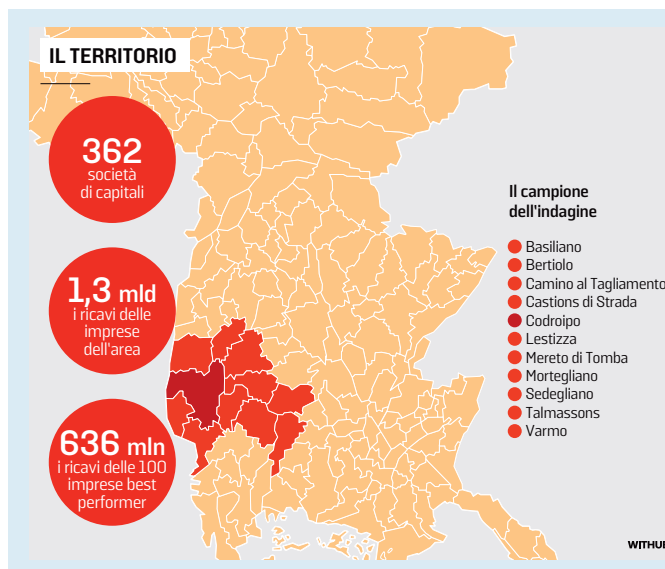
Un territorio non ancora cosciente delle proprie potenzialità. Maurizio Marchesini, manager vicentino che è arrivato qui cinque anni fa per guidare una delle aziende più importanti del territorio, la Rhoss, descrive così il Medio Friuli. Se lo si osserva dai numeri delle dimensioni delle sue imprese, infatti, il Medio Friuli è un'area dove abbondano le aziende medio-piccole, più che i grandi gruppi. Eppure qui, in quest'area di undici comuni a forte connotazione agricola, esiste una rete di imprenditori capaci di un approccio innovativo che rende le

Tanta innovazione dal basso, accanto ad alcuni gruppi d'eccellenza

aziende delle piccole gemme. L'occasione per raccontarsi è stata fornita ieri dall'evento Best Performer, organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica il *Messaggero Veneto*, e da ItalyPost, che ha portato sul palco di Villa Manin alcune delle migliori imprese del Medio Friuli. Alessandro Liani, fondatore della Video Systems ha raccontato di

aver iniziato a lavorare con l'Intelligenza Artificiale vent'anni fa, quando era all'università. Oggi realizza sistemi di sorveglianza dei processi produttivi, finalizzati al controllo della qualità: «Grazie all'intelligenza artificiale i sistemi imparano dall'esperienza e portano a una riduzione progressiva degli scarti, che diminuiscono sempre più», ha spiegato. Oppure Luisa Merlo della Comisso, colorificio conosciuto con il marchio Idea Color, ha avviato una academy aperta a 250 corsisti per sperimentare cosa fare con tutti i materiali del loro settore che non vengono riciclati: «Vogliamo vivere in un mondo migliore e, più saremo vicini alle persone, più i risultati miglioreranno». E ancora, Paolino Piccini della Finestra Connessa, nata in un momento non fortunato, il 2019 pre pandemia. Realizza finestre e sistemi di schermatura azionabili automaticamente, ad esempio quando il sole inizia a scaldare troppo: «È un grande momento per la home automation, e noi vogliamo farla funzionare davvero».

Tutte aziende piccole, per l'appunto, ai confini tra l'artigianalità super qualificata (un altro esempio la De Munari Filippo, che come ha raccontato Marco De Munari è specializzata nella verniciatura di grandi serbatoi) e una struttura aziendale che con tempo e investi-



menti potrà crescere. Ha raccontato Margherita De Eccher della Cabert, cantina di vinicola di Bertolo, tra i primi a lanciare alcuni anni fa le "bag in box" di vino, le scatole che vanno dai 3 ai 20 litri e consentono di tenere il prodotto integro per lungo tempo: «Molti concorrenti hanno pensato di usarlo come sistema per vendere vino a basso prezzo. In modo coe-

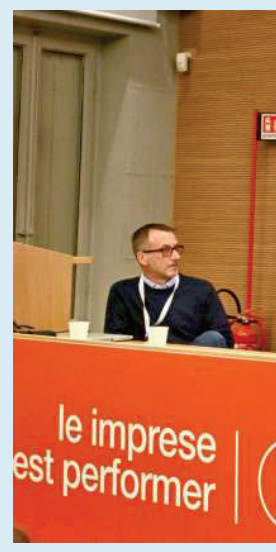
rente con la nostra strategia, abbiamo invece puntato su un prodotto di qualità, del tutto analogo a quello delle bottiglie. E ora, in Nord Europa, dove per le "bag" è previsto un apposito spazio in molti frigoriferi, raccogliamo i frutti di questo impegno», ha detto.

Cabert fa parte di un gruppo di imprese, piccole ma non piccolissime, che sul palco ha mo-

strato come con la qualità si può crescere in momenti difficili. Giuseppe Valoppi di Tir Italia ha spiegato che per sopravvivere nel difficile mercato dell'autotrasporto occorre fornire un servizio d'eccellenza: «Se devo tornare da Napoli con un mezzo vuoto posso perdere qualche centinaia di euro ma, se non fornisco il servizio, perdo la faccia». Oppure Ivan

Comisso della Ciel Impianti, che è partita proprio da questa zona con i sistemi di gestione dei sistemi di illuminazione dei Comuni: «Il Comune di Varmo, il primo che abbiamo fatto, è stato il primo in Europa totalmente telegestito».

Se un'innovazione che parte dal basso è la parola chiave, per il Medio Friuli, è altrettanto chiaro che per vedere pro-



le imprese
best
performer

del Medio Friuli



L'intervista/1

le imprese
best
performer

Ivan Comisso, amministratore delegato della Ciel Impianti di Codroipo



Partecipata da Bluenergy, Ciel conta su 12 contratti con i Comuni

Project financing per la luce pubblica

Da piccola azienda individuale a precursore del project financing come modalità di gestione dell'illuminazione pubblica. Questa l'evoluzione che ha consentito alla Ciel impianti di Codroipo di diventare un punto di riferimento per i piccoli e medi Comuni nella gestione innovativa di un servizio fondamentale per il territorio. A guidare l'intero percorso, Ivan Comisso, fondatore della ditta d'impianistica da cui tutto nacque, nell'anno 2000, oggi presidente e amministratore delegato di una società che dal 2010 è partecipata al 50% da Bluenergy, conta 18 dipendenti e ha chiuso l'ultimo bilancio con 5,7 milioni di ricavi e 1,6 milioni di utile. Dodici i contratti attivi con i Comuni per la gestione della luce pubblica (la durata è ventennale), tutti in project financing, di cui undici in Fvg (tra cui Codroipo e Cividale) e uno nel trevigiano. «A questo core busi-

ness – spiega Comisso – si aggiungono i contratti di manutenzione, la gestione dell'illuminazione degli stadi di Lignano e Fontanafredda, l'impianistica elettrica e il fotovoltaico». Ciel guarda ai piccoli e medi comuni come target di riferimento e basa la sua crescita non tanto sulle strategie commerciali, quanto sulla qualità del servizio: «Abbiamo deciso di puntare – spiega ancora Comisso – su formule che ci consentissero di superare la logica degli appalti al massimo ribasso. Per questo siamo stati tra i primi ad anticipare, dal 2015, l'obbligo dei criteri ambientali minimi: oggi ogni punto luce è collegato con la nostra centrale e controllato in remoto, così come l'impianto dello stadio di Fontanafredda, il primo in Europa dotato di un sistema d'illuminazione interamente telegestito». —

RICCARDO DE TOMA

IL PROGRAMMA SU WWW.EVENTINEM.IT

La quarta tappa del tour in Friuli Venezia Giulia Ora in Veneto a Piove di Sacco e Camposampiero

La tappa di ieri del Medio Friuli è la quarta nella regione per l'evento Best Performer, che prima dell'estate aveva incontrato gli imprenditori a San Vito al Tagliamento, a Tavagnacco e a Manzano. Ora sono in pro-

gramma due incontri in Veneto, nel padovano, con le migliori imprese del Piovese (venerdì) e del Camposampierese (il 25), per poi proseguire in altri territori. Il programma è su www.eventinem.it.

L'intervista/2



Tiziano Giuliani, presidente della Presystem di Sedegliano



Presystem firma anche il nuovo stadio e il palasport di Venezia

Fatturato trainato dagli impianti sportivi

Due anni fa l'asticella era stata posta a 60 milioni. Questo il traguardo che la Presystem di Sedegliano si era prefissata, con una scadenza di cinque anni, dopo l'acquisizione nel 2022 della veronese Mozzo Prefabbricati, strategica sia per il suo know-how che per la collocazione geografica, foriera di nuove commesse nel Veneto occidentale e oltre i confini del Nord Est. «L'obiettivo – rivela il presidente Tiziano Giuliani – è già vicino alla fine del 2024, in largo anticipo rispetto ai tempi, e un portafoglio ordini di 35 milioni ci consente di guardare con una buona dose di fiducia anche al 2025, nonostante i venti di crisi che soffiano sull'industria e che hanno rallentato gli investimenti dei nostri clienti». A sostenere i fatturati dell'azienda friulana, specializzata nella realizzazione di edifici in cemento armato a uso industriale, commerciale e civile, ci sono

anche i contratti già acquisiti nel pubblico. Su tutti l'iconico progetto del "Bosco dello sport" di Tessera, a Venezia, dove Presystem fornirà e monterà tutte le strutture prefabbricate del nuovo palasport e del nuovo stadio. «Si tratta di due commesse – spiega ancora Giuliani – del valore complessivo di 15,5 milioni. La prima è già entrata in produzione e dovrà essere conclusa entro la metà del 2025, prima dell'inizio dei lavori per lo stadio». Lo sport continua quindi a trainare i fatturati di Presystem, già protagonista della ristrutturazione dello Stadio Friuli di Udine. Per quanto riguarda l'industria, dopo l'ampliamento della Vetreria Piegarese a San Giorgio di Nogaro, sono in corso trattative che potrebbero presto portare nuove commesse pesanti sia in Friuli che fuori regione. —

R.D.T.



Da sinistra, Gianfranco Pilosio, Giacomo Petrucco, Tiziano Giuliani, Maurizio Marchesini, Alessandro Cosani con Maura Delle Case



Da sinistra Mauro Clarotti, Ivan Comisso, Giuseppe Valoppi, Margherita De Eccher e Marco De Munari

sperare aziende di queste dimensioni occorrerà un salto rilevante.

Anche qui gli esempi non mancano, anche se si contano sulle dita delle mani. Eppure la strada l'hanno trovata, chi facendo entrare fondi d'investimento nel capitale – come Alessandro Giuseppe Cosani della Cbs.Est, che realizza componenti per i sistemi di refrigera-

zione, oppure facendo acquisizioni, come Tiziano Giuliani della PreSystem, che fa strutture prefabbricate, oppure quotandosi in Borsa a Milano e puntando a rafforzare l'espansione internazionale, anche Oltreoceano, come la società d'ingegneria Icop, rappresentata a Villa Manin da Giacomo Petrucco, quarta generazione della famiglia Petrucco. O infine

entrando in un gruppo internazionale, com'è accaduto appunto alla Rhoss, colosso locale degli impianti per la refrigerazione e la climatizzazione. Tutte aziende che, utilizzando le parole di Maurizio Marchesini, amministratore delegato di Rhoss, le loro potenzialità le hanno già portate alla luce. —

L.U.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA